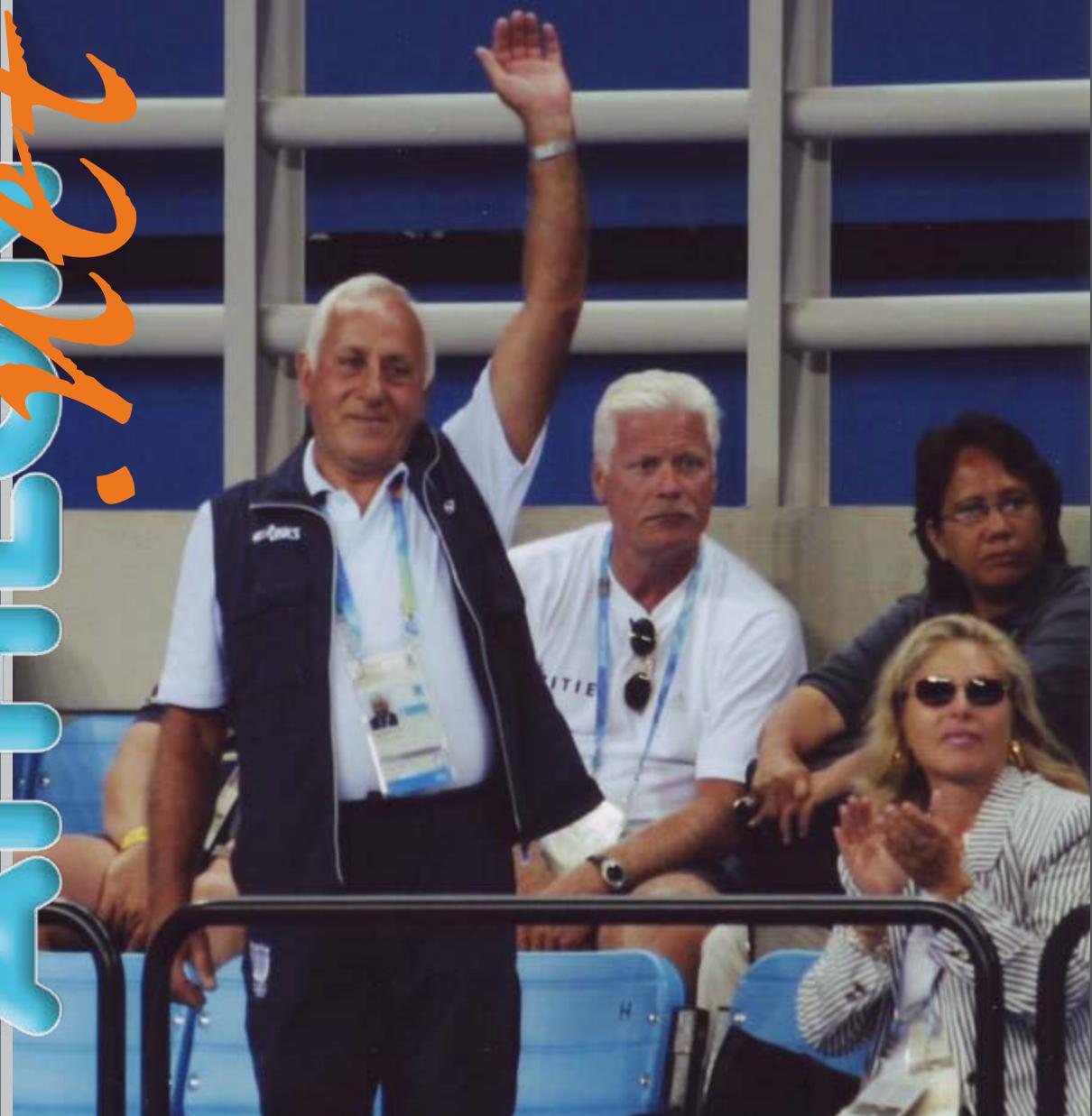


periodico online della FIJKAM - anno 5°  
**No. 12 dicembre 2013**

# addio **PRESIDENTE**

**ATHLONET**.net



## ADDIO PRESIDENTE

Matteo Pellicone, una vita lottando per lo sport e la cultura di Vanni Loriga	2
Addio Presidente	9

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

<b>Karate</b> Giovani d'assalto ai Mondiali di Spagna di Daniele Poto	16
<b>Judo</b> Europei U23 di Enzo de Denaro	21
<b>Judo</b> Nove medaglie per l'Italia ai Mondiali per Veterani di Andrea Sozzi	29

## ATTIVITÀ NAZIONALE

<b>Karate</b> Campionati a squadre sociali con la Sardegna nel cuore di Daniele Poto	34
<b>Judo</b> Sport Modello di Vita premia Gianni Maddaloni a cura di Staff SPORT MODELLO DI VITA	39

## ATTIVITÀ REGIONALE

<b>Lotta</b> Sport a Scuola: che emozione! di Cristina Di Raimondo	43
---	----

## VARIE

Galleria di Campioni Renato Gardini di Livio Toschi	46
--	----

Questo numero è dedicato al nostro Presidente Matteo Pellicone. La sua scomparsa lascia un vuoto che le tante parole dette, le tante emozioni provate, le tante lacrime versate non riescono a colmare. La sua assenza è tangibile nel nostro mondo che, per lunghi anni, ha potuto contare sulla sua guida autorevole e competente.

Vogliamo ricordarlo raccontando la sua avventura di vita sportiva, i tanti progetti realizzati, le tante medaglie vinte, i tanti affetti coltivati. E vogliamo ricordarlo riportando le parole di saluto che gli sono state rivolte lo scorso 12 dicembre quando, sinceramente emozionati, ci siamo riuniti per accomiatarci da lui.

Ma, come il Presidente ci ha mostrato con il suo esempio, lo sguardo deve essere rivolto al futuro dei nostri Sport e quindi questo numero di fine anno non può che riferire degli ultimi eventi in calendario: dei grandi risultati mondiali ed europei per Judo e Karate giovanili, delle ottime prestazioni iridate dei judoka veterani, dell'attività nazionale e regionale.

Ci accomiatiamo da voi come il Presidente Pellicone avrebbe fatto: con un sorriso e gli auguri per un nuovo e ancor migliore anno sportivo.

Buona lettura e felici feste con Athlon.net.

## Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

**Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.**

**Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.**

**La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale. L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.**

Lo sport  
non ti mette  
al tappeto!



Ke aspetti...  
muoviti!!!!



*perfidamente buono*

SPONSOR UFFICIALE



# Matteo Pellicone, una vita lottando per lo sport e la cultura

di Vanni Loriga

L'innata riservatezza del Dottor Matteo Pellicone ci impone di riassumere, per grandi linee, tutte le iniziative da Lui portate a termine per onorare l'impegno solennemente preso il 29 marzo 1981 all'atto della sua prima elezione alla Presidenza della Filpj (in seguito Filpik ed infine Fijlkam). Da allora è stato confermato al vertice federale per 9 volte, con un continuità di Presidenza durata esattamente 32 anni ed 8 mesi. Ha così sfiorato il primato di Renzo Nostini che resse la Federscherma per 32 anni, 11 mesi e 21 giorni. La sua vita dirigenziale si deve peraltro considerare assai più lunga, prendendo le mosse dal 26 febbraio 1961 quando fu eletto membro del Consiglio Federale, organo del quale ha pertanto fatto parte ininterrottamente per oltre mezzo secolo. La testimonianza che ora doverosamente gli rende Athlon, la Rivista periodica federale da lui voluta, documenta gli aspetti più rilevanti di una instancabile attività, animata in eguale misura dalla volontà e dalla fantasia. I parametri che separatamente esaminiamo ed illustriamo sono in definitiva legati dalla comune finalità di portare la Federazione ad essere un esemplare Centro di Cultura dello Sport. Cultura intesa a migliorare, come sempre Matteo Pellicone ha sostenuto, tutti i protagonisti della grande famiglia federale. Sono stati perseguite le finalità di ciò che si definisce "Scuola", cioè quel processo formativo a cui è devoluta la missione di creare i Maestri e di istruire gli Allievi. Il tutto promosso ed attuato in una microcosmo globale, in cui sono state affiancate le tante attività della Federazione, riuscendo a costruire una piccola Città del sole, il Centro Olimpico di Ostia che nella tanta auspicata ottica del "chilometro zero" ha permesso di connettere gli Uffici Federali ai siti destinati agli allenamenti ed alle competizioni; gli alloggi per atleti e tecnici ed il ristorante, alle aule didattiche; il museo, con la sua biblioteca e la hall of fame, alle zone destinate al tempo libero.

**Primi passi nello sport** – Matteo Pellicone è nato a Reggio Calabria l'11 gennaio 1935. Comincia a 13 anni a frequentare il mondo dell'agonismo presso la Società Ginnico Sportiva "Fortitudo 1903" dove pratica ginnastica e soprattutto la lotta greco-romana. Il suo più stretto amico è Aldo Albanese insieme al quale segue le lezioni dell'apostolo Giuseppe Stillitano. Scoprono l'ambiente internazionale partecipando nell'aprile 1950 ai Trofei di Propaganda di lotta indetti dalla Gazzetta dello Sport presso il Teatro greco di Taormina. Pubblico cosmopolita ed entusiasta: è presente anche il premio Nobel 1947 per la letteratura André Gide. Continua a praticare la lotta anche quando frequenta a Messina la facoltà di Scienze Economiche e commerciali. Con gli amici della Fortitudo, fra tutti il fratello Giuseppe ed il già citato Aldo Albanese, si dedica al



Matteo Pellicone

canottaggio ed ama il nuoto. Si impegna anche nell'allenamento dei più giovani; sempre con l'inseparabile Aldo partecipa ai Campionati Universitari di Pisa 1958 ed insieme vincono il tricolore nella greco-romana. In fraterna compagnia girano l'Europa a bordo di una 500; trascorre anche un periodo in Germania svolgendo qualche lavoro in fabbrica. Si aiuta agli studi a Messina collaborando con una concessionaria della Lancia. Subito dopo la Laurea vince la cattedra di Diritto che gli viene assegnata a Torre Pellice: non raggiungerà mai la capitale dei Valdesi...

E' ancora in servizio militare di leva, bersagliere a Caserta (a quei tempi la "naja" non era stato ancora sospesa...) quando il 26 febbraio 1961 nel corso del XII Congresso viene eletto nel Consiglio Federale della Federazione Italiana Atletica Pesante. Qui ha inizio la sua carriera dirigenziale.



Con il DT della Lotta Nino Caudullo, un'amicizia di lunga data



Con Aldo Albanese e Diletta Giampiccolo ai Mondiali di Sofia nel 2001, festeggiando la medaglia d'argento, la prima nella Lotta femminile

**Mezzo secolo al vertice** – Naturalmente segue con maggiore attenzione la Lotta, suo sport di elezione. Confermato consigliere nei successivi turni elettorali, in occasione della XVII Assemblea (Bologna, 25 – 26 febbraio 1967) viene nominato Vice Presidente per il settore lotta. Un anno dopo, esattamente il 10 novembre 1968, è approvato il nuovo Statuto della Fiap che attribuisce "piena autonomia tecnica, amministrativa e organizzativa ai tre Settori, creando per ciascuno di essi un vero e proprio piccolo Consiglio... che aveva la facoltà di deliberare su ogni materia concernente il proprio settore, compresa quella finanziaria". Si può quindi sottolineare come la effettiva funzione presidenziale di Matteo Pellicone, per tutto ciò che si riferisce alla

lotta italiana, risalga proprio a quei lontani, ultimi anni '60.

L'operato del giovane Vicepresidente (ed ormai praticamente Presidente per il suo settore) riscuote molti consensi e la base dei lottatori lo sostiene e gli chiede di candidarsi alla massima carica federale.

Per cui, nella XX Assemblea Nazionale del 16 marzo 1969 a Benevento, ci sono tre candidati alla Presidenza: Carlo Zanelli uscente, Augusto Ceracchini e Matteo Pellicone. Ceracchini, che rappresenta il mondo del judo, all'ultimo momento rinuncia e fa convergere i suoi voti su Zanelli, che si afferma con 257 voti contro i 164 di Pellicone, che comunque resta nel Consiglio.

Nel 1972 il dottor Matteo Pellicone conduce all'altare Marina Di Bussolo, una sposa di grande qualità, preziosa compagna sempre presente e mai invadente.

L'Assemblea del 1973 (Sorrento, 18 marzo)

riporta Pellicone alla Vicepresidenza, carica che riveste sino al 1980. Questo è un anno ricco di gratificazioni per lui: viene chiamato a far parte dell'Esecutivo della Federazione Internazionale di Lotta e, soprattutto, è accanto a Claudio Pollio che ai Giochi di Mosca vince l'oro nella categoria dei minimosca dello stile libero.

### La Presidenza delle grandi realizzazioni

– Il successo di Pollio si presta a svariate chiavi di lettura; interrompe un lungo digiuno di vittorie

olimpiche (il più vicino precedente Oro della lotta italiana risaliva al 1948 con Pietro Lombardi); è il miglior risultato mai conseguito nello stile libero; apre una striscia positiva di presenze sul podio della varie edizioni dei Giochi olimpici che, quadriennio dopo quadriennio, vengono sempre reiterate; prelude alla elezione alla Presidenza di Matteo Pellicone. E' indispensabile ricordare che nel 1977, proprio per determinato intervento del Vicepresidente del settore Lotta, fu nominato DT per lo stile libero il Maestro dello Sport Vittoriano Romanacci che da allora ha dato enorme contributo ai successi ed ai progressi della Federazione.

Il 29 marzo 1981, esattamente otto mesi dopo il trionfo di Mosca (arricchito anche dalla vittoria di Ezio Gamba nel judo), nel corso della XVIII Assemblea Nazionale convoca-

ta presso l'Hotel Jolly di Roma la contesa elettorale vede Matteo Pellicone prevalere su Carlo Zanelli, in carica da 16 anni, con 314 voti contro 280. Decisivo il plebiscito delle Società della Lotta ma è evidente che i loro consensi non sarebbero stati sufficienti se non ci fossero state schede favorevoli provenienti anche dagli altri settori.

Il concetto di unitarietà in una Federazione dalla natura eccezionalmente variegata viene ribadito dal neo-Presidente nel suo primo intervento a spoglio appena concluso e che egli stesso ha ricordato nel suo saluto e che riportiamo integralmente.

*" Non dico di essere commosso - dichiara - ma posso affermare di essere orgoglioso perché i voti che mi avete dato sono voti spontanei. Non avevo fatto promesse alla vigilia ma ora ve ne faccio una. Prendo solenne impegno di lavorare sodo perché la nostra Federazione raggiunga i massimi vertici in campo internazionale. Provengo dalla Lotta, come sapete, ma questo non influirà minimamente sul mio mandato: sarò il Presidente imparziale di tutti i tre settori, favorendo all'interno quel processo di chiarezza oggi più che mai necessario ed urgente".*

E' trascorso da allora quasi un terzo di secolo ed è possibile ora verificare se quel "patto" con la base della Federazione sia stato onorato.

E' facilissimo dimostrare con i dati, con le cifre, con i risultati che il lavoro annunciato ha raggiunto risultati addirittura impensabili.

Il tutto in quello che abbiamo definito "progetto globale" di sviluppo tecnici e culturale.

In ordine cronologico il primo risultato concreto è individuabile nella costruzione del Palazzetto dello Sport di



*Giuseppe e Matteo Pellicone durante l'Assemblea elettiva del 2012 che riconfermò il suo Presidente con il 97% dei consensi*



*Sempre presente agli appuntamenti agonistici al fianco dei suoi atleti: Olimpiadi 2004, saluta sorridente Lucia Morico, bronzo olimpico nel judo*

pallavolo, alle grandi riunioni di pugilato, alle manifestazioni canore o di spettacoli di arte varia.

La Federazione doveva ricercare di volta in volta strutture disponibili per disputare le sue manifestazioni. In occasione di un certo campionato laziale di judo, la sede prescelta fu un tendone fuori Roma. Purtroppo tutto fu compromesso da un violento temporale: al momento della gara

Ostia. Potrà apparire strano che si sia partiti dalla realizzazione di un luogo di gara, se si considera che il percorso educativo pone l'agonismo come definitivo obiettivo.

E' opportuno però ricordare come la Città di Roma non avesse costruito impianti sportivi al coperto dopo quelli realizzati per i Giochi olimpici del 1960. Ma i due impianti firmati dall'Ingegnere Nervi, il Palazzo dell' Eur ed il Palazzetto al Flaminio, risultavano, e risultano, destinati ai campioni di basket e di

i tatami galleggiavano sull'acqua, la gara venne ovviamente rinviata in luogo ed a data da destinare. Mentre il Presidente ed il vice Generale Evangelisti rientravano mestamente a Roma presero la fatale decisione: "Basta, arrivati a questo punto il Palazzetto ce lo facciamo noi!"

Ci fu impegno generale, fu interpellata la base, vennero destinati i fondi necessari. I contatti con le autorità comunali (Sindaci Signorello e poi Carraro) risultarono lunghi, laboriosi ma



*Da sempre fautore dello sport femminile, qui nel 2006 con le karateka Viviana Bottaro e Sara Battaglia*



*La FIJKAM è una famiglia che cresce: con le bimbe di Lucia Morico e Diletta Giampiccolo*

produttivi. Il 21 aprile 1986 la Federazione riceveva in concessione dal Comune di Roma un terreno sul lungomare di Ostia, ai limitare della Pineta di Castelfusano e sfiorato dalla ferrovia leggera per Roma. Un'ubicazione ideale, ben collegata con la rete stradale e non lontano dall'Aeroporto di Fiumicino. Si tratta di 16.000 metri circa per il Palazzetto e di altri 23.000 circa per il Centro di Preparazione Olimpica.

I lavori di costruzione del Palazzetto, su progetto Papagni-Morelli, procedettero velocemente ed il 25 aprile 1990 veniva inaugurato. In ottobre ospitò i Campionati Mondiali di greco-romana.

Realizzato il "luogo" dove gareggiare si passò alle strutture dedicate alla formazione dei Maestri e degli Allievi. Proprio nel 1990 avevano inizio i lavori del Centro di Preparazione Olimpica: una lunghissima impresa, una corsa a tappe

successive che si è praticamente conclusa dopo 22 anni con il completamento, nell'ambito dei lavori di ampliamento e ristrutturazione, della nuova Palazzina Direzionale che si aggiunge agli edifici già esistenti, ovvero il PalaFIJKAM, le Palestre di Lotta, Judo e Muscolazione, con annesso anche un nuovo locale adibito alla videoanalisi, le Foresterie completamente rinnovate, l'Area Ristorante e la Sala Azzurri per gli Atleti, notevolmente ampliate, la nuova Area Museale (con annesso Hall of Fame, Biblioteca e Videoteca), l'Aula Magna e le nuove strutture adibite alla Scuola Nazionale, al Centro Medico ed al Centro di Valutazione e Ricerca.

La nuova Palazzina Direzionale, inoltre, ospita al piano seminterrato la nuova Palestra per il Karate e quella adibita al riscaldamento pre-gara, direttamente collegate

con il PalaFIJKAM, rinnovato con importanti lavori di manutenzione straordinaria. Al pian terreno è stato realizzato il Centro Servizi necessario per il completo ed efficiente funzionamento del Palazzetto, costituito da: Servizi bar e ristoro, Sala Stampa, Uffici per le Federazioni Internazionali, Sale Conferenze e Sale Riunioni. Al primo ed al secondo piano sono ospitati gli Uffici Federali e le Sale Riunioni degli Organi Collegiali.

Sotto il profilo delle strutture realizzate (ben 68.553,60 mc su una superficie di 39.335,77 mq) la Fijlkam si pone, quindi, all'avanguardia assoluta e non solo in campo nazionale. Sintomatico il commento di un disincantato dirigente di altro sport: " **E tutto questo in Italia ?** "

**La Presidenza dei grandi risultati** – La prima promessa di portare la Federazione all'attenzione di tutto lo sport

## ADDIO PRESIDENTE

mondiale è stata sicuramente mantenuta nel campo delle strutture. Ma questo poderoso sforzo costruttivo ha dato realmente dei risultati nel campo dei risultati sportivi (miglioramento degli Atleti) e della formazione (Maestri, Tecnici e Giudici di gara)?

Sotto il profilo agonistico basterà ricordare che durante la Presidenza Pellicone gli Azzurri della Federazione nel corso dei Giochi Olimpici sono sempre saliti sul podio e che nelle più importanti manifestazioni internazionali (Olimpiadi, World Games, Mondiali, Europei, Giochi del Mediterraneo) le medaglia conquistate sono state esattamente 730.

Esaminando quanto è stato "prodotto" dal Centro Olimpico e dalla sua Scuola Nazionale Federale nel campo della formazione dei Quadri tecnici ed arbitrali ci si deve affidare ai "grandi numeri": circa 4500 Tecnici, 1000 ufficiali di gara e 16.000 cinture nere.

Nell'ambito dell'operazione sportivo-culturale sempre propugnata da Pellicone e da coloro che insieme a lui hanno collaborato con passione e dedizione, vanno infine ricordati soprattutto il Museo degli Sport di Combattimento e le iniziative editoriali realizzate in questi ultimi trenta anni. Partendo proprio dalla rivista Athlon, che per tanto tempo è stata appassionatamente diretta dall'amico Giorgio Sozzi, sono andate ad arricchire la nuova Biblioteca federale non meno di cinquanta pubblicazioni di carattere storico, tecnico, scientifico, statistico, rievocativo. Il tutto integrato da un puntuale Sito Internet che, accanto alle rituali notizie in tempo reale, pubblica il suo ATHLON.net e l'originale e prezioso TG Federale FIJLKAMNEWS.

Per chiudere sono indispensabili alcune notazioni di rilevante valore. Parlando del Museo degli Sport di Combattimento va ricordato che la FIJLKAM partecipò ad un concorso indetto dal Ministero dei Beni Culturali per la realizzazione di musei tematici. Il progetto presentato da Matteo Pellicone e dai suoi collaboratori si classificò primo fra 139 partecipanti. Segno inne-



*Pechino 2008: una grande Olimpiade per la FIJLKAM con gli ori di Giulia Quintavalle nel Judo e di Andrea Minguzzi nella Lotta. Si festeggia a Casa Italia con la stampa mondiale ed in compagnia di Gianni Petrucci e Lello Pagnozzi, allora Presidente e Segretario Generale del CONI*



*Assemblea 2012: la sinergia e l'affetto con il Segretario Generale Domenico Falcone è evidente*

## ADDIO PRESIDENTE

gabile di un consenso senza riserve.

Lo stesso apprezzamento che nel corso degli anni ha visto il dottor Pellicone chiamato nel 1992 alla carica di Vice Presidente della FILA (carica che tuttora riveste) e nel 1999 a Membro della Giunta Esecutiva del CONI. Tangibili dimostrazioni che IN ogni ambiente è sempre stato tenuto in grande considerazione. Che ha sempre meritato agendo da Uomo giusto nella maniera giusta.



*L'inaugurazione del Museo degli Sport di Combattimento è stata la conclusione di una vita di lavoro per donare al mondo federale una "casa". Un momento di gioia da condividere con tutti: madrina dell'evento il bronzo olimpico di judo Rosalba Forciniti*

*Con Marina Di Bussolo, sua compagna per la vita*



*L'ultima apparizione pubblica del Presidente è all'European Open di Judo nell'ottobre 2013: già molto malato non si è risparmiato di incitare personalmente le sue Atlete e di far sentire la sua vicinanza al mondo federale*



# Gli scritti che seguono sono alcuni dei pensieri che sono stati rivolti al Presidente Pellicone nel commiato del 12 dicembre scorso. Vogliamo qui condividerli con tutti, presenti e assenti a quell'ultimo commosso saluto.

Grazie a tutti della Vostra presenza che è una concreta testimonianza di un ultimo tributo ed omaggio ad un Grande Presidente Matteo Pellicone.

Vorrei ringraziare a nome della Federazione e della Famiglia tutte le Autorità civili, militari e sportive presenti, un grazie anche a Michel Dusson e Csaba Hegedüs, rispettivamente Segretario Generale e Membro del Bureau della FILA, a ed a tutti i presenti qui con noi.

Per ricordare Matteo Pellicone prendo le mosse da un passo del Vangelo dell'Apostolo, guarda caso "Matteo": "Chi vuol essere il più grande sia il servo di tutti" e colui il quale è chiamato, è scelto, ha l'ambizione di esercitare le funzioni di comando, di esercitare il potere deve svolgerlo nell'interesse della comunità in cui opera. Ebbene a Matteo Pellicone tutto questo è riuscito benissimo nei suoi lunghi anni di Presidenza Federale.

Aveva tutte le doti necessarie: umiltà, disponibilità, gentilezza d'animo, amore per le cose ben fatte, capacità di ascolto, conoscenza profonda degli uomini, carisma, competenze eccelse, elevato senso pragmatico, insomma un leader, un hombre vertical.

Possiamo definirlo come un gigante che ha portato tutti sulle spalle trascinando la Federazione a risultati sportivi e organizzativi impensabili. Un moderno tedeforo che con la lungimiranza delle sue idee ha illuminato la strada e guidato tutti gli Associati, assicurando anche stabilità e continuità, elementi che hanno permesso alla FIJKAM di essere una struttura forte, coesa e compatta, come ci viene unanimemente riconosciuto dal mondo sportivo.

Ho lavorato fianco a fianco del Presidente per 30 anni, un'esperienza unica e irripetibile, sono orgoglioso e considero un privilegio ed un onore essergli stato accanto. Il primo sentimento che ho avuto conoscendolo è stata l'ammirazione per le sue elevate qualità umane e professionali. E tra queste, la grinta ed il coraggio del "lottatore" sono quelle che lo hanno contraddistinto maggiormente e che, soprattutto durante questi ultimi mesi, ha cercato di trasmetterle a tutti noi, ripensando ad esempio alla forza ed alla sicurezza con cui, già consapevole della propria grave malattia, ha condotto l'ultima sua riunione di Consiglio Federale, lo scorso 27 settembre.

Prima di concludere questo mio personale ricordo e ringraziamento verso Matteo, ora riesco a darti del tu, me lo hai chiesto diverse volte, ma io non ci sono mai riuscito, Ti rispettavo e ti ammiravo troppo, permettetemi di rivol-



gere un ringraziamento al Maestro Caudullo che è stato continuamente presente accanto a Matteo nel periodo più brutto della malattia, aiutando la moglie Marina in un momento estremamente difficile.

In conclusione voglio citarvi una frase del Cardinal Martini, inviatami da un caro amico, circa il tema della morte: "In ciò che crediamo la fine ci si offre il nostro fine"

La vita non finisce, continua nell'eternità, nell'abbraccio con Cristo Nostro Signore e se, come dice il Cardinale Schonborn, la forza del Cristianesimo risiede anche nel fatto di possedere una doppia cittadinanza, sulla terra e nell'aldilà, allora io credo che Matteo con in tasca il nuovo passaporto stia già trattando con gli Angeli la concessione sopra la Pineta di Castelfusano di un nuovo terreno su cui edificare il Suo Centro Olimpico celeste e se quando Dio vorrà sarò anch'io lì con te ad aiutarti.

Grazie Presidente, grazie Matteo di quanto ci hai e mi hai dato.

**Domenico Falcone**

*(Segretario Generale FIJKAM)*



Abbiamo viaggiato insieme per 30 anni e per tutto questo tempo ti ho sempre chiamato Presidente sia nelle occasioni pubbliche che nella vita privata. In questo lungo tempo trascorso lavorando insieme abbiamo avuto ruoli diversi: tu vicepresidente e io direttore tecnico per tre Olimpiadi, tu Presidente e io tuo consigliere personale, tu Presidente e io consigliere federale, tu Presidente e io vicepresidente, tu Presidente e io vicepresidente vicario. Siamo passati dalla grande stima professionale ad un rapporto di affetto fraterno tanto che tu mi definivi il tuo "fratello più giovane". In tutti questi anni ti ho sempre chiamato Presidente per una forma di rispetto che mai è venuto meno. E in tutti gli anni che ti ho camminato a fianco mai, mai avrei pensato che avrei svolto le mie funzioni di vicario. E oggi che sono qui a salutarti per l'ultima volta, solo oggi mi sento di chiamarti per nome: Matteo.

Ora il nostro impegno è di portare avanti il lavoro di Matteo.

Mi mancherai.

**Franco Capelletti**

*(Presidente vicario FIJKAM)*

## A nome dei suoi ragazzi

Buongiorno Presidente, posso disturbarla? ...E non si si faceva in tempo a chiudere la porta del suo ufficio che Lui era già alle nostre spalle, con le braccia aperte pronto ad accoglierci, lontano da quella scrivania così troppo formale per parlare ai suoi ragazzi. Perché è così che siamo stati abituati noi atleti ad essere accolti da Lui, anche se talvolta ci arrivava anche qualche strigliata. Con il suo modo di porsi però, riusciva ad arrivare a segno, disarmandoci, perché davanti ad un incondizionata stima e rispetto che Lui ci trasmetteva attraverso le sue parole, nulla aveva più la forza di essere detto o fatto. E



noi con grande rispetto lo abbiamo veramente vissuto, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Era quella presenza costante, quel puntino bianco in mezzo agli spalti di ogni grande competizione in giro per il mondo, che non mancava mai e che molti di noi cercavano per condividere vittorie e sconfitte. 'E stato il Presidente che senza tanti conformismi ha indossato magliette portafortuna improbabili che noi atleti sognatori gli abbiamo regalato, considerandolo uno della squadra. Sì, perché quello che in tutti questi anni non è mai stato messo in discussione, è stato il suo puro e sincero coinvolgimento in tutto quello che accadeva dentro e fuori dalla materassina ed intorno a noi. E questo lo abbiamo percepito sempre. Anni ed anni di battaglie per noi, sfide impossibili alla ricerca maniacale di quello che era il meglio per i suoi ragazzi. E poi perché era un vincente! E noi in fondo, lo sapevamo bene. Nei ricordi rimarrà il vederlo passare nella mensa di Ostia, fatto che incuteva quel normale timore che però subito dopo si dissolveva grazie ad un suo sorriso, l'abitudine di guardare sotto il portico di fronte alla mensa per notare la presenza o meno della sua macchina, il suo esserci puntuale e costante in tutte le difficili tappe delle nostre carriere. E poi la sua firma chiara ed inconfondibile sui migliaia di riconoscimenti che ha dispensato a tantissimi di noi. Senza mai chiedere un Grazie. La sua avventura in questa vita è stata anche la nostra, come il suo piccolo mondo di Ostia che è stato casa e rifugio per i suoi figliocci. Sotto il suo ponte di comando siamo cresciuti, abbiamo lottato e combattuto, tutti legati da un filo invisibile che inesorabilmente conduceva a Lui. Un uomo amato da noi atleti per l'inconscia consapevolezza che entrambi eravamo uomini e donne fatti di cose concrete. Poche chiacchiere. Pochi discorsi vuoti. Parole giuste e tanti, tanti fatti, con un senso di responsabilità che nessuno potrà mai mettere in discus-

sione, perché in ogni occasione nel bene e nel male ci abbiamo insieme messo la faccia. Perché anche Lui, il nostro Presidente, in ogni istante siamo certi che abbia ragionato come se stesse al centro del tatami, sulla materassina di un lottatore o sulla pedana di un pesista. Con tutte le incertezze e le paure che si provano in quegli istanti ma con una sola e chiara missione: decidere. Scelte da fare in una frazione di secondo, con la consapevolezza che ciò avrebbe potuto dare una piega irreversibile alla Storia, nostra e della Federazione.

Non potremo dimenticarlo, impossibile. Le sue sortite in palestra durante i nostri allenamenti, il suo volerci essere ad ogni costo. In tutti questi anni lo abbiamo sentito e percepito, perché la sua passione era anche la nostra. Perché noi atleti che regaliamo emozioni, siamo anche esseri ambiziosi ed egoisti e ci nutriamo da sempre di tutto ciò che consideriamo possa farci sentire meglio. Ecco, Lei, Presidente ci ha sempre fatto sentire vincenti. Di forza ce ne ha davvero trasmessa tanta, attraverso tutti i mezzi che erano a sua disposizione. Ma ora i suoi ragazzi la vogliono salutare e negli anni a venire continuare ad onorare con il rispetto e la compostezza di cui lei è stato esempio e maestro, sempre. La nostra forza sarà quella di sentire ancora la sua carica e il conforto nella tranquillità dei suoi gesti che però non sono mai riusciti a nascondere il grande tifoso che era il Lei.

Buon viaggio Presidente, Lei quello che poteva l'ha vinto tutto, ora tocca a noi continuare a farlo...anche per Lei.

**A nome di tutti.**  
Ylenia Scapin



Quando ho ricevuto la notizia della morte di Matteo ho provato il forte dispiacere per il fatto di non poter essere presente, dato che gli impegni della Giunta Nazionale CONI mi avevano portato a Trento. Mai avrei voluto mancare all'ultimo saluto per quello che io reputo un grande uomo e un personaggio di primo piano nel mondo dello sport. Le rassicurazioni di Mimmo sulla decisione di Marina di permettermi di tornare per condividere questo momento, hanno alleviato il mio rammarico. Ora sono qui con voi per ricordare Matteo, sicuramente il decano dei Presidenti federali, ma anche un innovatore.

Ad un giornalista che qualche tempo fa, con aria polemica, mi domandava cosa pensassi del fatto di avere un Presidente federale in carica da oltre 30 anni ho risposto "magari avessi altri Presidenti come lui!". Perché aveva lo sguardo rivolto al futuro.

Non abbiamo avuto il tempo di frequentarci a lungo, ma quando gli ho comunicato la mia intenzione di candidarmi alla presidenza del CONI Matteo, decano e quindi conservatore per antonomasia - e Marina mi è testimone su questo - mi ha mostrato un grande entusiasmo e mi è stato di grande sprone. Ero io ad andare da lui per chiedere consiglio e lui non mi ha fatto mai mancare il suo appoggio ed il suo incoraggiamento. Era un uomo di sport vero, che non ha mai creato problemi, ma che i problemi, anzi, li risolveva.

E' stato un Presidente lungimirante, un uomo attento e amante dello sport e del suo mondo. Ylenia Scapin ha detto poco fa, che nel rapporto con gli atleti lui era il padre e loro i figliocci. Lo stesso concetto l'ho sentito alla camera ardente: era un padre per tutti. Io penso che questo sia il più bel complimento per un uomo che ha dedicato tutta la sua vita allo Sport.

Per tutto ciò che è stato, per tutto quello che ha fatto non possiamo dire altro che "grazie Matteo".

**Giovanni Malagò**  
(Presidente CONI)



Il mondo della lotta e' in lutto, Matteo ci hai appena lasciato, io mi sento, noi ci sentiamo soli, abbiamo appena perso un amico, un fratello un modello.

Non ripetero' il tuo percorso dai tuoi piu' giovani anni, altri lo faranno meglio di me, raccontero' semplicemente il tuo percorso in seno alla fila della quale tu eri un emerito membro del direttivo da piu' di trenta anni fino a divenirne il presidente nel 2010, la fiducia ti e' stata data ogni volta all'unanimita'. Promotore dell'inserimento delle prove femminili di Judo ai Giochi Olimpici, hai anche lavorato per la presenza delle lottatrici, che hanno poi visto il loro inserimento ai giochi nel 2004. Ti sei battuto per la reintegrazione della lotta nel programma dei Giochi Olimpici dopo la decisione presa dal comitato esecutivo del CIO, nel febbraio 2013, di escludere questa disciplina dai giochi stessi.

Te ne sei andato Matteo, e come sempre accade in questi casi, hai portato con te molte cose, anche una parte di me stesso, ma mi hai lasciato tanti ricordi, quanti bei momenti passati insieme ai bordi dei tappeti di lotta, quanta amicizia tra di noi e quanto affetto.

Mi ricordo i nomi di grandi lottatori italiani che, grazie a te, poterono allenarsi al fianco dei lottatori piu' affermati. Mi ricordo del tuo sguardo attento alla performance degli atleti, delle raccomandazioni che prodigavi loro e, infine, rammento la tua voce che le comunicava in modo cosi' forte.

Alcuni pensano che gli uomini non sono responsabili del loro destino, che e' la vita che decide, il caso che sceglie al loro posto. Io non lo credo, penso che gli uomini sono liberi e scelgono cosa vogliono. Tra tutti gli sport praticati dalle persone, tu hai scelto la Lotta.

La Lotta e' uno sport ma e' anche piu' di questo, e' una storia, un' idea, una morale. Una storia, perche' la Lotta e' il piu' antico sport praticato dall'uomo. La lotta tu l'hai praticata durante tutta la tua vita e fino al tuo ultimo respiro. Hai impiegato tutte le tue risorse e compiuto ogni sforzo affinche' non scomparisse dall'arena olimpica. Una storia anche perche' questo popolo italiano al quale tu sei fiero di appartenere non ha mai cessato di lottare nel corso dei secoli. E' anche un'idea della vita, perche' la vita e' una lotta incessante per andare avanti. Una morale, perche' la Lotta ha dei valori, quelli del coraggio, del rispetto, della giustizia; la Lotta e' una competizione dove il vincitore non inferisce sul vinto e, in questo tu sei stato sempre un grande lottatore. La Lotta e' una scuola di rigore, di disciplina, di forza. E' l'immagine della vita, della tua vita. Ecco questo e' quello che tu eri e che ci lasci in eredita' poiche' tu non ci lascerai mai, resterai tra di noi, ci lasci tutti questi valori che hanno fatto di te un amico eccezionale, un maestro, un modello.

La tua scomparsa e' una grande perdita per tutti quelli che hai conosciuto e amato. E' una grande perdita per me, ma io ti terro' sempre nella mia memoria e nel mio cuore.

Io prego che chi ora si ritrova da solo, Marina, la tua famiglia, i tuoi amici e tutti gli atleti per i quali tu hai contato e conti molto, riescano ad alleviare la loro pena nel ricordo di tutto quello che tu gli hai dato in amore, sostegno, forza, solidita' e valori morali.

Addio Matteo, mi mancherai. Mancherai a tutti noi.

**Michel Dusson**

*(Segretario Generale FILA)*

Non è facile ricordare il Nostro Presidente con poche parole, ma vogliamo farlo parlando del suo coraggio, una delle tante qualità che Matteo Pellicone ha sempre dimostrato nella sua straordinaria avventura di Uomo e che gli ha permesso di vincere sfide che sembravano impossibili.

Lo abbiamo sinceramente apprezzato nel corso di tutta la nostra vita lavorativa ed in particolare in questi ultimi mesi nei quali, pur consapevole della gravità della situazione, non ha mai smesso di essere presente ed infonderci la Sua voglia di fare, di guardare al futuro, di lottare per il bene della Federazione.

Noi, che abbiamo avuto il privilegio di lavorare con Lui, sappiamo che ci mancherà tantissimo il Suo carisma che riusciva con innata disinvoltura a conciliare fantasia e concretezza, entusiasmo e pragmatismo e ci sembrerà strano non incontrare nei corridoi degli uffici il Suo sguardo autorevole, mitigato da un sorriso bonario.

Proprio noi che lavoriamo nel Centro Olimpico di Ostia, progettato con lungimiranza e realizzato con caparbietà, abitiamo un Suo sogno e viviamo quotidianamente una realtà che ci inorgoglisce e ci parla di Lui.

Abbiamo condiviso il cielo ed il mare che vediamo dalle nostre finestre, vogliamo continuare a condividere idealmente l'orizzonte dei valori che ha saputo trasmetterci un grande Uomo.

Grazie Presidente.

**Lo Staff della Segreteria federale**



★★★★★  
ANTICHE FONTI DI  
**COTTORELLA**  
acqua minerale naturale oligominerale  
TERME

*pura  
alla fonte*



*meno nitrati  
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE  
**FILKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti  
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300  
EMAIL [info@cottorella.com](mailto:info@cottorella.com) WEB [www.cottorella.com](http://www.cottorella.com)

# Giovani d'assalto ai Mondiali di Spagna

La rassegna giovanile iridata di chiude con il titolo di Silvia Semeraro, l'argento di Francesco Pinto e tre bronzi



di Daniele Poto



Titolo iridato per Silvia Semeraro nei 59 chilogrammi Juniores

L'Italia ha sostanzialmente tenuto le posizioni nell'arengo mondiale nel grande evento di fine stagione: il gran festival dell'attività giovanile vissuto ai massimi livelli e in un contesto di grande competitività a Guadalajara (attenzione, in Spagna e non in Messico). Per ragioni organiche la Federazione non ha schierato una squadra al completo presentando solamente le categorie in cui gli azzurrini avevano la possibilità di ben figurare. E l'avvenimento è entrato in valutazione del Cio. Sullo sfondo il miraggio, altresì detto "araba fenice" è la non sopita speranza di ritentare la chance della partecipazione a un'Olimpiade. Il traguardo è orientato verso il 2024. E se 11 anni di attesa sembrano tanti ci si può consolare con le calde speranze degli agonisti "spagnoli", italiani e non. Le classi di età comprese tra le forbice dei 14 e dei 21 porta a un'anagrafe che non sarà troppo antica nella speranza di coronare da adulti il sogno che è balenato

la spedizione ci guida nella ricognizione-bilancio di una prova che significava molto per la Fijlkam anche e soprattutto in assenza di test strategicamente significativi per la maggiore parte dei suoi giovani nel corso del 2013. Ecco il



Francesco Pinto vicecampione mondiale cadetto nei 57 chilogrammi

nell'ottava edizione del campionato mondiale cadetti juniores, under 21, maschile e femminile, individuale e a squadra, kumite e kata. Come si legge dall'elenco delle specialità, delle categorie, della differenziazione tra eventi singoli e collettivi, era in ballo la valutazione complessiva del valore delle singole rappresentative nazionali. E l'Italia è riuscita a entrare in quella sorta del G 8 del tavolo dei grandi da cui invece ci esclude la vita politico-economica dopo il sorpasso del Brasile e la salomonica esclusione dal Gotha. La valutazione del Maestro Francesco Penna, presidente della Commissione nazionale per l'attività giovanile, pluri-potenziario dirigenziale del-

mondiale giovanile

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

commento panoramico del supervisore: "Possiamo essere soddisfatti dei risultati della spedizione se commentiamo quanto raccolto con una lente "intelligente" e in un contesto molto competitivo. Il rammarico più vivo è riferito al kata femminile a squadre dove il traguardo della finale sarebbe stato molto più veritiero rispetto ai valori in campo e al comportamento agonistico delle azzurre. Il bilancio finale di un oro, un argento e tre bronzi in campo a quattro dense giornate di gara però ci ripaga di questa relativa amarezza". In estrema sintesi gli azzurri che sono saliti sul podio in terra di Spagna sono stati i seguenti: oro alla bravissima Silvia Semeraro (Centro Sportivo Monteparano) nella categoria dei 59 kg, molto affollata e a capo di un tabellone che non le ha riservato favori di sorta, argento nella stessa seconda giornata con Francesco Pinto, primo nel cadetti 57 kg, capace di districarsi in un torneo maratona (quattro successi e una sola sconfitta contro l'iridato montenegrino); bronzo nel kata per Terryana D'Onofrio e per la stessa atleta ma in combinato disposto con le colleghe del kata a squadre Francesca Reale e Silvia Sassano, stoppate nella contestata semifinale di pool contro la Francia e analogo risultato per Mohuidine Aziz (Olympic Planet) nella categoria + 70 dei cadetti. Continua la sua analisi Penna: "Si la Semeraro si è confermata come punta della squadra ma la tenuta complessiva, categoria per categoria, è stata molto confortante. Direi che tutti gli atleti selezionati sono stati all'altezza delle aspettative. In particolare mi riferisco ai cadetti che erano alla prima importante uscita internazionale e che non hanno avuto patemi né timori reverenziali".

Organizzativamente è stato un evento all'altezza? "Direi di sì con l'unica pecca della sistemazione alberghiera, un po' troppo decentrata rispetto ai luoghi delle gare. Trovarci a 20 chilometri di distanza dal palazzetto impegno certo non ci ha favorito. Però il luogo delle gare era rodato, il servizio di sicurezza confortante anche se c'era scarsa possibilità di comunicazione tra tecnici e atleti. Si è registrato spesso un tutto esaurito. Per le gare di sabato abbiamo avuto problemi a trovare i biglietti per i genitori dei nostri ragazzi impegnati in competizione. Complessivamente la Spagna ha fatto una bella figura". Penna poi si addentra in una valutazione sul ranking internazionale. "Primo nel medagliere è stato l'Egitto e non è stata una sorpresa. Hanno presentato una squadra molto forte, capace di mettere in riga Giappone, Francia, Turchia, Spagna, Russia e Italia, a pari merito con la Germania. Noi ci auguriamo di cuore che i nostri ragazzi possano subentrare ai grandi del karate nazionale. Nel femminile forse la possibilità è più immediata. Non sottovalutiamo il gran numero di finalisti azzurri, in gran parte addensatisi al settimo posto. Il problema del nostro movimento è che manca la generazione di mezzo e dobbiamo a ogni costo cercare di colmare il gap. Mi ha piacevolmente colpito la coesione che



Silvia Semeraro impegnata in finale



regna tra i ragazzi. C'ambiente che on vuole solo dire indossare una tuta in cui c'è scritto "Italia" ma qualcosa di più profondo e radicato. Internazionalmente registriamo grandi investimenti sul settore giovanile e lo stesso fermento si registra in Italia. Partecipo unitamente ad Arfè per il judo e a Marini per la lotta al Progetto Talento per il 2020, alla ricerca di quei campioni che possano supportare la fame di medaglie del Coni nel contesto olimpico. Naturalmente ci muoviamo con equilibrio

perché soggetti giovani non vanno oberati con eccessivi carichi di lavoro. Il traguardo dell'Olimpiade per il karate è come rincorrere le ombre. Ritenteremo per il 2024. Dobbiamo tener presente anche i regolamenti arbitrali che vanno cambiati con quattro anni di anticipi rispetto a questa scadenza. Per ora l'ultimo adeguamento è del gennaio 2013 ma, chiaramente, senza riflesso olimpico'.

Gennaro Talarico era l'occhio di Aschieri sulla manifestazione. E riferisce di un evento dai grandi numeri. "Impressionante: 100 paesi in lizza e 1.350 partecipanti. Il che rende ancora più significativa la nostra tenuta nel medagliere. Si può sostenere, a rigor di logica che, in relazione alla categorie rappresentate, l'Italia ha ottenuto le stesse medaglie e mantenuta la stessa quotazione rispetto alla penultima edizione dei mondiali anche se in quell'occasione le medaglie erano state otto qui cinque. I nostri ragazzi più giovani non avevano esperienza di manifestazione internazionali, eppure molti di loro hanno sfiorato il podio, stoppati a un passo dal bronzo. Non si può nascondere che volevamo qualche medaglia in più ma bisogna anche fare i conti con la grande competitività internazionale, ammirando l'Egitto che pure a livello seniores non riesce a tradurre il grande serbatoio di materia prima a livello giovanile. Vorrei sottolineare poi alcune situazioni particolari che ci hanno vietato un risultato an-



*Il team femminile di Kata sul podio: è bronzo per Terryana D'Onofrio, Francesca Reale e Silvia Sassano*

cora migliore. Prendiamo la Zuanon che si era infortunato fortuitamente nel primo incontro dei campionati italiani di categoria e aveva ancora un ginocchio gonfio con cui fare i conti in competizione. E' stato un handicap vissuto e sopportato già nel ritiro. La ragazza ha perso alle bandierine combattendo con un'avversaria che certo non ha brillato per iniziativa, finendo così settima, un risultato che le sta decisamente stretto. La Semeraro ha centrato il risultato che si attendeva e che è solo il frutto di quattro anni nel segno di una progressiva maturità e con una gran voglia di rivincita rispetto al verdetto dell'europeo. Ha colto l'attimo giusto perché stava bene fisicamente e strategicamente



*Bronzo per Aziz Mohuidine nella categoria +70 chilogrammi Kumite Cadetti*

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

oltre che mentalmente. Ribadisco il grande rammarico per la squadra femminile di kata che aveva un prospetto da finale". La delegazione italiana era completata dal capo delegazione prof. Giuseppe Pellicone, dagli allenatori federali

Lucio Maurino, Davide Benetello, Daniele Simmi e Tiziana Costa oltre dagli ufficiali di gara Giuseppe Notarianni, Nando Olivelli, Claudio Scattini e Giuseppe Zaccaro, quest'ultimo impegnato nella Commissione ufficiali di gara.

*Terryana D'Onofrio medaglia di bronzo nel Kata Juniores*

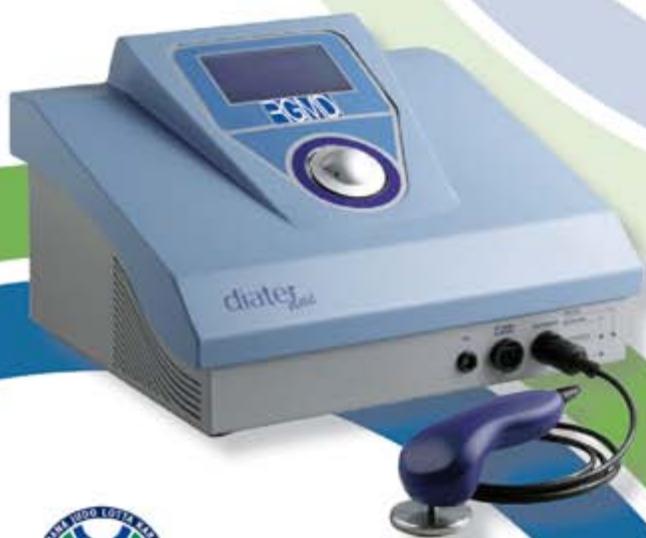


*Foto ricordo per medagliati e tecnici*

mondiale giovanile



# RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,  
Via Rolla 13/13 - 16162  
Genova - Italia  
Tel. 010 8594420  
Fax. 010 8601304  
info@rgmd.it  
www.rgmd.it



# Bella l'Italia a Samokov: 5 azzurri sul podio degli Europei U23



di Enzo de Denaro

Emanuele Bruno, Odette Giuffrida, Andrea Regis, Enrico Parlati, Giuliano Loporchio. Sono questi i nomi dei cinque azzurri saliti sul podio a Samokov, in Bulgaria, dove dal 15 al 17 novembre 36 nazioni con 276 atleti hanno disputato il campionato d'Europa Under 23. Cinque medaglie dunque, sono andate al collo degli atleti della squadra italiana, due d'argento, tre di bronzo, conquistate con ritmo costante in ciascuna delle tre giornate di campionato per una quantità che sta alla pari con quella della Francia e, meglio di così, ha saputo fare solo la Russia. "Cinque medaglie ed un medagliere migliore rispetto l'anno scorso è un bel segnale per il futuro – è stato il commento di un soddisfatto DTN Raffaele Toniolo – ma vale la pena ricordare anche i due quinti e due settimi posti, che portano a nove gli atleti che si sono piazzati nei primi sette, sui tredici portati in gara. Gli



*Emanuele Bruno un percorso irresistibile suggellato dall'ippon sul favoritissimo russo Yakub Shamilov...*



*...per cedere solo in finale con l'ungherese Gabro Hagyo*

altri quattro hanno perso tutti con medagliati prima dei quarti. Otto di questi tredici sono già stati qui a Samokov nel 2010 per gli Europei U20 ed altri quattro fecero il Mondiale il mese successivo, un dato importante per una federazione che punta a mantenere e migliorare i suoi talenti". Il DTN Raffaele Toniolo inoltre, ha ringraziato tutto lo staff, dagli allenatori ai collaboratori, il preparatore, lo staff medico e gli allenatori che nei club lavorano quotidianamente con questi ragazzi. "Un ringraziamento particolare lo dedico al fisioterapista Roberto Zanghì – ha voluto precisare Toniolo - perchè nelle tre giornate a Samokov è stato chiamato in causa senza tregua e se è andata bene significa anche che i suoi trattamenti sono stati efficaci, per concludere e per quanto si è potuto apprezzare dalle finali affidategli, un'ottima prestazione è stata anche quella del nostro arbitro Gianfranco Minissale".

Nella prima giornata di gare la squadra azzurra è andata a segno con il secondo posto di Emanuele Bruno nei 66 kg, il terzo di Odette Giuffrida nei 52 kg, ma anche il quinto con Martina Lo Giudice (57) ed il settimo di Anna Bartole (48). Per il ventenne romano Emanuele Bruno è dunque

maturato il primo risultato di prestigio, conquistato con un percorso irresistibile (vittorie su Adrien Bourguignon, Fra, Korab Morina, Ijf, Remus Mircea Lazea, Rou) sino alla semifinale vinta con l'ippon al favoritissimo russo Yakub Shamilov, mentre la sfida per il titolo continentale l'ha visto piegarsi all'ungherese Gabro Hagyo. Odette Giuffrida dal canto suo, ha conquistato la sua terza medaglia di bronzo consecutiva agli Europei U23, che coincide in questo caso con la terza medaglia pregiata che la diciannovenne romana si è messa al collo in meno di due mesi e segue l'oro europeo ed il bronzo mondiale fra le juniores. Tre belle vittorie per lei (su Karolina Pienkowska, Pol, Barbara Maros, Hun, per il terzo posto su Shira Hayat, Isr) e una

sconfitta, arrivata in semifinale con l'israeliana Gili Cohen. Ai piedi del podio dei 57 kg invece, Martina Lo Giudice che ha superato Katinka Szabo (Hun), Viktoria Majorosova (Svk) prima di cedere ai quarti con Evelyne Tschopp (Sui) al termine di una rocambolesca altalena di azioni che ha visto l'azzurra sotto di yuko rimontare con waza ari per cedere poi per ippon. Superato il primo recupero con Noa Snir (Isr), la Lo Giudice si è arresa al juji gatame di Ivelina Ilieva (Bul) nel match valido per il bronzo. Anna Bartole (48), Fabio Basile e Carmine Di Loreto (60) hanno vinto il primo turno (rispettivamente con la romena Diana Kovacs, il lituano Andrej Klokov, il francese Alexandre Le Boucher) e sono stati sconfitti al secondo dai russi Evgenija Demintseva, poi quinta, Aram Grigoryan e Albert Oguzov, che si sono confrontati per il titolo classificandosi rispettivamente primo e secondo. Recuperata, la triestina è stata sconfitta da Sonja Wirth (Ger) e si è classificata al settimo posto.

La seconda giornata ha portato altre due medaglie con il secondo posto di Andrea Regis ed il terzo di Enrico Parlati. Due azzurri sullo stesso podio dei 73 kg, e per l'Italia è un fatto senza precedenti, ma c'è mancato davvero poco per incassare anche la quinta medaglia con Valentina Giorgis, quinta nei 63 kg. "Va detto - ha precisato il DTN Raffaele Toniolo - che Regis al primo incontro si è procurato una lussazione sterno clavare, mentre Valentina ha contuso la spalla al secondo turno, ciononostante hanno fatto un'ottima gara, così come Parlati che ha finito indenne". Regis, quattro vittorie (Artiom Nacu, Mda, Tommy Macias, Swe, Sam Van T Westende, Ned, Arthur Clerget, Fra) e Parlati, tre vittorie (Julian Kolein, Ger, Norbert Kiss, Hun, Sam Van T Westende, Ned) sono stati entrambi sconfitti dal francese



*Andrea Regis: una grande gara, nonostante la lussazione subita, per un grande argento*

Jonathan Allardon, mentre Valentina Giorgis ha superato Daniela Kazanoi (Blr), Tereza Patockova (Cze) ed è stata sconfitta da Emma Pettersson Barkeling (Swe) e Andreja Dakovic (Cro). Massimiliano Carollo è stato sconfitto al primo turno da Andranik Chaparyan, armeno che si è classificato al terzo posto.

La quinta medaglia è arrivata però nella terza ed ultima giornata, per merito di Giuliano Loporchio che si è classificato al terzo posto nei 90 kg. Ventidue anni compiuti l'11 dicembre, anche Giuliano Loporchio con la gara a Samokov ha completato un ciclo virtuoso di risultati positivi che comprende i secondi posti ottenuti al Grand Prix a Rieka ed alla Continental Open a Glasgow. Protagonista di cinque match brillanti, compreso quello perso con Aleksandar Kukolj (Srb), Giuliano Loporchio ha vinto con Tadej Mulec (Slo), Maciej Tworzydło (Pol), Gergo Fogasy (Hun), Jakub Zarzeczny (Pol), sempre per ippon. Nei 100 kg Luca Ardizio, dopo aver sconfitto il bulgaro Miroslav Debrelijev, si è imbattuto nel portoghese Jorge Fonseca che ha concluso il campionato al primo posto, mentre Elisa Marchiò si è classificata settima nei +78 kg superando il primo turno con la turca Kubra Kara, per rimanere poi sconfitta con Galyna Tarasova (Ukr) ed Aydana Nagorova (Rus), salite entrambe sulla terza piazza del podio.

La delegazione azzurra è stata guidata da Luigi Nasti e composta dal DTN Raffaele Toniolo, gli allenatori Dario Romano e Giuseppe Maddaloni, il fisio Roberto Zanghì, gli atleti Anna Bartole (48), Odette Giuffrida (52), Martina Lo Giudice (57), Valentina Giorgis (63), Elisa Marchiò (+78), Carmine Di Loreto, Fabio Basile (60), Emanuele Bruno (66),

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Enrico Parlati, Andrea Regis (73),  
Massimiliano Carollo (81), Giuliano  
Loporchio (90), Luca Ardizio (100).

*La sicurezza di Odette Giuffrida  
per una nuova brillante medaglia*



*Enrico Parlati, esultanza per un bronzo  
europeo*



*Giuliano Loporchio porta a casa la quinta  
medaglia europea*



*Il podio è d'argento per Emanuele Bruno*

*Podio azzurro nei 73 chilogrammi con Andrea Regis in argento ed Enrico Parlati in bronzo*



*Valentina Giorgis, quinta nei 63 chilogrammi*



Andrea Regis ed Enrico Parlati



europelU23



Odette Giuffrida con la sua terza medaglia di bronzo consecutiva agli Europei U23



Giuliano Loporchio in bronzo



*Stessa grinta nei coach azzurri Pino Maddaloni e Dario Romano*



-48 Kg

1. Sahin, Ebru Tur
2. Vrsic, Kristina Slo
3. Minsker, Noa Isr
3. Persidskaya, Mariya Rus
5. Demintseva, Evgeniya Rus
5. Wirth, Sonja Ger
7. Arrillaga, Aiora Esp
7. Bartole, Anna Ita

-52 Kg

1. Florian, Alexandra Larisa Rou
2. Cohen, Gili Isr
3. Giuffrida, Odette Ita
3. Krasniqi, Distria Ijf
5. Hayat, Shira Isr
5. Maros, Barbara Hun
7. Frey, Kathrin Sui
7. Pawlikowska, Zuzanna Pol

-57 Kg

1. Ohai, Loredana Rou
2. Benarroche, Lola Fra
3. Ilieva, Ivelina Bul
3. Kocher, Fabienne Sui
5. Lo Giudice, Martina Ita
5. Tschopp, Evelyne Sui
7. Seyis, Ilayda Tur
7. Snir, Noa Isr

-63 Kg

1. Unterwurzacher, Kathrin Aut
2. Di Cintio, Maelle Fra
3. Dakovic, Andreja Cro
3. Pettersson Barkeling, Emma Swe
5. Giorgis, Valentina Ita
5. Surakatova, Pari Rus
7. Mohamed-Seghir, Halima Pol
7. Patochkova, Tereza Cze

-70 Kg

1. Taeymans, Roxane Bel
2. Prokopenko, Alena Rus
3. Szabo, Franciska Hun
3. Talach, Karolina Pol
5. Matic, Barbara Cro
5. Perrot, Lucie Fra
7. Artoshina, Olga Rus
7. Ritt, Anne Ger

-78 Kg

1. Turchyn, Anastasiya Ukr
2. Tillmanns, Julia Ger
3. Maranic, Ivana Cro
3. Steenhuis, Guusje Ned

5. Dzhurova, Tereza Bul

5. Talarn Compano, Laia Esp
7. Gracner, Urska Slo
7. Zabic, Jelena Srb

+78 Kg

1. Buessow, Kristin Ger
2. Savelkous, Tessie Ned
3. Nagorova, Aydana Rus
3. Tarasova, Galyna Ukr
5. Jablonskyte, Sandra Ltu
5. Slutskaya, Maryna Blr
7. Marchio, Elisa Ita
7. Penders, Janine Ned

-60 Kg

1. Grigoryan, Aram Rus
2. Oguzov, Albert Rus
3. Balatkhonov, Vadud Fin
3. Rota, Valentin Sui
5. Azinovic, Bernard Cro
5. Kielbasinski, Lukasz Pol
7. Graf, Philip Ger
7. Maes, Gert Bel

-66 Kg

1. Hagyo, Gabor Hun
2. Bruno, Emanuele Ita
3. Jereb, Andraz Slo
3. Shamilov, Yakub Rus
5. Gjakova, Akil Ijf
5. Kops, Cunnar Ned
7. Khachatryan, Gevorg Ukr

-73 Kg

1. Allardon, Jonathan Fra
2. Regis, Andrea Ita
3. Galvaev, Feliks Rus
3. Parlati, Enrico Ita
5. Clerget, Arthur Fra
5. Van T Westende, Sam Ned
7. Kanivets, Dmytro Ukr
7. Kiss, Norbert Hun

-81 Kg

1. Ivanov, Ivaylo Bul
2. Khalmurzaev, Khasan Rus
3. Chaparyan, Andranik Arm
3. Conrad, Hannes Ger
5. Gonzalez Cava, Daniel Esp
5. Schol, Melvin Ned
7. Riou, Guillaume Fra
7. Schol, Melvin Ned

-90 Kg

1. Toth, Krisztian Hun

2. Kukolj, Aleksandar Srb
3. Iddir, Alexandre Fra
3. Loporchio, Giuliano Ita
5. Khalmurzaev, Khusen Rus
5. Zarzeczny, Jakub Pol
7. Fogasy, Gergo Hun
7. Zhukau, Ihar Blr

-100 Kg

1. Fonseca, Jorge Por
2. Delvert, Clement Fra
3. Magomedov, Shamil Rus
3. Minaskin, Grigori Est
5. Dichev, Daniel Bul
5. Jurisic, Stefan Srb
7. Dzur, Miroslav Svk
7. Orlik, Flavio Sui

+100 Kg

1. Sarkisyan, Stepan Rus
2. Allerstorfer, Daniel Aut
3. Heinle, Sven Ger
3. Natea, Daniel Rou
5. Gajic, Vladimir Srb
5. Scherrenberg, Pascal Ned
7. Grabowski, Kamil Pol
7. Zabarskas, Zilvinas Ltu

www.fightingpromotion.com

**ighting  
promotion.com**



info > [info@fightingpromotion.com](mailto:info@fightingpromotion.com)

**TV**

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana  
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane  
una trasmissione  
dedicata alle  
arti da combattimento



**TIME OUT SPORT LIVE**



**IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT**  
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

**FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE**  
**I CANALI DEI VERI SPORTIVI**

# Nove medaglie per l'Italia ai Mondiali per Veterani



di Andrea Sozzi

Abu Dhabi, la perla degli Emirati Arabi, ha salutato la quinta edizione del Campionato Mondiale Veterani. Nel National Exhibitions Company, subito dopo la conclusione del Gran Prix IJF, si sono sfidati gli irriducibili veterani, una compagine di 696 atleti provenienti da 55 nazioni. E, se non è strano che i trenta o quarantenni abbiano ancora voglie ed energie per sfidarsi sul tatami, desta qualche sorpresa vedere che erano in gara anche alcuni quasi ottantenni (M10), tra cui – a conferma della nota longevità atletica – sono stati i Giapponesi ad emergere: un punto a favore del pesce crudo contro la dieta mediterranea. La Russia ha fatto la parte del leone e si è aggiudicata il medagliere generale con 77 podi, tra cui 24 medaglie d'oro, ma giova sottolineare che ha partecipato alla gara con ben 160 atleti. Subito di seguito troviamo la Francia, al secondo gradino del podio, con 33 medaglie conquistate, mentre sul terzo gradino si è piazzato il Giappone, con 18 medaglie ottenute con 37 atleti in gara. E l'Italia? Ha ben figurato, guadagnando 9 medaglie e posizionandosi all'ottavo posto generale nel medagliere.

Elio Paparello, maestro e fondatore del judo Fondi, si divide in scioltezza tra l'eccellenza nel kata (dove è stato campione d'Europa e medagliato Mondiale) e nello shiai: il judoka di Latina si è aggiudicato l'oro nella categoria -73 kg. M6. L'altro oro arriva dalla fiorentina Gianna Sestieri, del judo Bagno a Ripoli, che ha vinto l'oro nei -57 kg. F4, mentre la sua compagna di società, Lucia Assirelli, nei -52 kg. classe F5, si è fermata all'argento. Negli Europei di Parigi, pochi mesi fa, le due toscane erano salite sul podio con risultati invertiti. Per l'Italia altri tre argenti: sono quelli di Cristiana Pallavicino (-78 kg. F7), udinese dello Yama Arashi, di Giuseppe Guzzo (-60 kg. M8), catanese

della Dynamic Center e dell'atleta ennese Salvatore Palillo (-60 kg. M4). Sono saliti sul podio per il bronzo i sardi dell'Osaka Nuoro Alessandra Carta nei -52 kg. F3 e Pietro



Location d'eccezione per il Mondiale Veterani ad Abu Dhabi



Elio Paparello, oro nei -73 kg. M6

Manca nei -60 kg. M7, insieme ad Angela Tassi (-70 kg. F5) del Judo Center Parma.

La location di Abu Dhabi -secondo le statistiche la città più ricca del mondo- ha rappresentato un salto in avanti nell'organizzazione dei Campionati Veterani, soprattutto per il fatto che la competizione ha usufruito degli allestimenti del Gran Prix appena concluso. Prossimo appuntamento ufficiale della carovana Veterans sarà l' Donetsk, in Ucraina, per i Campionati d'Europa.



*Gianna Sestieri e Lucia Assirelli col maestro Gianni Volpe*



*Salvatore Palillo in azione*

Bella azione di gara



Marius Vizer, presidente IJF, con Nasser Al Tamimi (tesoriere IJF) e i più anziani partecipanti alla gara

SPONSOR TECNICO



ROBE DI KAPPA®



## Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



### Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m .....	1.365,20 €
6 x 6 m .....	1.859,00 €
7 x 7 m .....	2.587,90 €
8 x 8 m .....	3.130,30 €
9 x 9 m .....	3.877,90 €
10 x 10 m .....	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

#### Telefono:

+49 (8171) 38524-26

#### Fax:

+49 (8171) 38524-29

#### E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

# Campionati a squadre sociali con la Sardegna nel cuore



di Daniele Poto

E' stata un'autentica maratona quella a cui si sono sottoposte le oltre cento squadre iscritte alla lunga kermesse dei campionati italiani a squadre sociali presso il PalaFIJKAM, una sorta di tagliando di fine anno prima della meritata pausa invernale. Giornate di dieci ore agonistiche mentre su Ostia (e Roma) un nubifragio legittimava la scelta di chi aveva optato per l'impegno al chiuso del karate, da atleta partecipante o da semplice spettatore. In palio otto titoli equamente divisi tra kumite e kata, tra assoluti e giovanili, tra maschili e femminili per 32 medaglie complessive da assegnare. Come si intuiva non era difficile riempire il Palazzetto per incontri in cui la saggia amministrazione delle energie (e delle riserve) ha potuto giocare un ruolo illuminante. Per questo sport una veridica passerella delle forze in campo con qualche fuori programma che, come si leggerà, ha finito col dilatare i tempi del programma richiedendo uno sforzo supplementare alle forze arbitrali in campo. Sono stati staccati oltre 900 pass in una



manifestazione che misurava la profondità di spessore dei club anche grazie al meccanismo di 7 rappresentanti

per categorie nel kumite maschile (+ 3 riserve) e di 5 in campo femminile (+ 2 riserve). In realtà i tecnici non hanno fatto troppi calcoli e, in genere, hanno preferito alle-

stire le squadre migliori anche per non correre il rischio di venire eliminati strada facendo. Non ci si può nascondere che il titolo del kumite assoluto maschile era quello su cui si condensava il maggior interesse. Ondate emozionali di tifo hanno invaso l'impianto federale. I più accesi i rappresentanti del Kodokan Firenze ma c'era anche uno striscione che inneggiava ai poliziotti ("Forza ragazzi delle Fiamme Oro") e uno che incoraggiava Savona. Sarà anche per questo benefico influsso che le Fiamme Oro hanno complessivamente ottenuto un bottino decisamente superiore alle previsioni, condensabile in quanto segue: un oro, un argento, un bronzo, due settimi posti con cinque squadre partecipanti, attingendo a un vasto repertorio giovanile di atleti "civili".

L'allenatore Cristian Verrecchia aveva di che essere soddisfatto. "Voglio ricordare che era dal 1997 che non andavamo in

finale nel kumite assoluto maschile a squadre. Il discrimine all'ultima spiaggia è stata la categoria degli 83 kg con l'incontro sospeso per intervento medico. Eravamo 2-2 e ancora tutto poteva succedere con l'Universal Center campano". Le Fiamme Oro hanno avuto l'assopigliatutto con Maresca e Iovine, autorevolissimi azzurri. Soprattutto il primo ha mostrato un'invidiabile condizione di forma e un'immigliorabile decisione, vincendo a man bassa tutti gli appuntamenti che il tabellone gli riservava. E quando ha subito un punto ha prontamente risposto mettendone a segno tre. "E' un atleta in sintonia con il nuovo regolamento - commentava il direttore tecnico nazionale Pierluigi Aschieri". Ma neanche il leit motiv dei "due punti sicuri" è bastato alle Fiamme Oro contro l'Universal Cen-



ter che compito ancora più difficile aveva avuto in semifinale, detronizzando i campioni uscenti dello Shirai Valentino in capo a un rocambolesco incontro finale che ha offerto la sorpresa di un portentoso ribaltamento di risultato nell'incontro che decideva: da 6-1 a 6-7. E il Valentino, forse ancora sotto choc per questo andamento, finirà addirittura quinto e senza medaglie con un sostanziale arretramento di posizioni tra i club più quotati. In campo femminile potevano esserci pochi dubbi sulla conferma al vertice della Forestale, una squadra che fa rima con azzurro e che avrebbe delle chance anche in un'ipotetica Champions League continentale. Il tecnico Pietro Valenti ha toccato ferro fino all'ultimo ma disponendo di ragazze come Giorgia Gargano (50 kg), Cristina Busà (55), Laura

Pasqua (61), Lorena Busà (68), Greta Vitelli (+ 68) potevano esserci pochi dubbi sull'esito finale del torneo e su tanti match dominati dall'inizio alla fine con l'onore al merito per la squadra seconda classificata, lo Sport Connection club, per la composizione di un podio tutto laziale. Citazioni individuali a parte non bisogna dimenticare che questo evento era l'autentica sublimazione dello spirito di squadra e dell'interesse collettivo. E possiamo assicurare che le esplosioni di tifo e di entusiasmo miste al fair play riscontrato tra gli atleti in gara sono state un bel toccasana per lo spettacolo



a cui ha rinunciato rispetto alle prescrizioni una sola squadra, calabrese. Non c'è stato solo karate sulle quattro pedane predisposte per le laboriose fasi eliminatorie. La prima giornata è iniziata nel segno della commossa solidarietà per la Sardegna, agonisticamente assente per questo evento. Un minuto di silenzio ha fatto partire col piede giusto la manifestazione. Poi nella fase centrale del programma pomeridiano ospiti illustri sono stati ricevuti (e applauditi) nella logica del contesto. Erano il presidente della Unione Europea del judo Sergey Soloveychik, scortato dal virtuale Ministro degli Esteri, il dirigente multi-cariche Franco Capelletti. Come dire che la logica degli sport di combattimento (judo e karate) non tollera steccati e divisione in vista di un comune obiettivo, una faticosa ricerca di popolarità. Dal punto di vista infortunistico l'andamento è stato molto più positivo del recente precedente di Ariccia. Meno lavoro per la Misericordia di Pomezia, con buona pace di tutti. Durante le gare degli assoluti solo una volta per motivi prudenziali l'autoambulanza ha dovuto trasportare di gran carriera un atleta al vicino ospedale "Grassi"



di Ostia e, tutto sommato, l'imprevisto rientra nel calcolo delle probabilità, sottraendo alle gare mezz'ora di intervallo. Partecipazione ovviamente più rarefatta nel kata assoluto. E' un po' la stessa logica qualitativa che ha vietato per ora il ritorno nell'agone internazionale degli eredi del "dream team" di Valdesi. Una squadra di kata non s'improvvisa ma richiede il coronamento di anni e anni di lavoro. Dunque calma e gesso. Assisteva alle gare Stefano Maniscalco, in forza alle Fiamme Gialle, assenti. Ma lui sarebbe mancato comunque, anche come prestito, per un problema alla spalla che, per ora, lo tiene fermo ai box. Spettatore attento e partecipe Aschieri. Nel kumite di azzurri ne mancavano veramente pochi considerando

le presenze di De Vivo, Maestri, dello stesso Viridis. Il festival dei giovani nella giornata conclusiva è stato esaltante dal punto di vista partecipativo. Il podio del kumite maschile è esemplificativo degli investimenti fatti da tre club che vanno per la maggiore: nell'ordine Kodokan Firenze, leader nel tifo, Champion center e Shirai Valentino. Programmazione e passione in pedana, con il sostanziale contributo dei maestri. Il che fa sì che anche piccoli grandi club come Corato riescano a trovare il loro posto al sole. Il grande problema strutturale da risolvere è riuscire a non far patire un gap eccessivo alle categorie giovanili che nel 2014 esonderanno nel settore assoluto con una possibile crisi da rigetto per il diverso livello tecnico delle due diverse "asticelle".

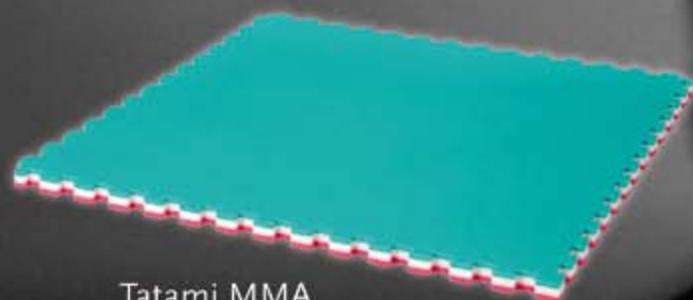


**TROCELLEN**

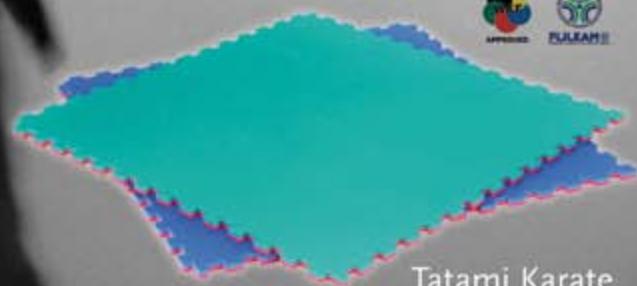
FURUKAWA Otsuka

## TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

# Sport Modello di Vita premia Gianni Maddaloni. Perché (anche) a Scampia "le regole sono fatte per essere rispettate"



a cura di Staff SPORT MODELLO DI VITA

*"A Scampia non c'è solo criminalità, c'è invece tanta voglia di rivalsa, di affermazione. Noi qui insegniamo ai ragazzi a rispettare le regole. Chi lo fa, sa che sarà parte di una famiglia, chi non lo fa sa dov'è la porta".*

La ricetta di Gianni Maddaloni è semplice: sport e legalità. Un esempio, la sua vita spesa per lo sport, che non poteva passare inosservato agli occhi del progetto SPORT MODELLO DI VITA, che nel pomeriggio di mercoledì 4 dicembre 2013 si è recato con una propria delegazione a Scampia, proprio nei locali della palestra Star Judo, per consegnare a questo fantastico uomo di sport un tatami nuovo

di zecca che servirà come pedana di allenamento per i tantissimi bambini (ne abbiamo visti anche di soli due anni, lì, a divertirsi!) e ragazzi che Maddaloni ospita nei propri locali. C'è di tutto allo Star Judo: i bambini figli di immigrati e genitori in difficoltà (e sono tanti, purtroppo) che il Maestro allena gratuitamente e ai quali insegna l'educazione sportiva e a volte anche formale; ci sono i giovani judoka che sono già campioni d'Italia nelle proprie categorie e che vedremo chi a Rio 2016, chi a Tokyo 2020. Poi, in mezzo a questi bambini, ragazzi e ragazzini, capita anche di vedere un due volte campione del mondo e due volte medaglia d'argento olimpica come il peso massimo Clemente Russo, che su quello stesso tatami si allena di gran corsa, compiendo autentici slalom tra un ragazzino e l'altro. Tatanka prepara le World Series of Boxing - che lo vedranno impegnato la prossima settimana in Kazakistan con la Dolce & Gabbana Italia Thunder - tra le mura nelle quali è cresciuto e chiede il permesso al Maestro (che è anche suo suocero) prima di passare da un capo all'altro della Star Judo. Una lezione di umiltà che è un modello di vita, non solo per tanti sportivi. "Ringraziamo chi ci ha regalato questo tap-



Scampia: ingresso della palestra "Star Judo"

peto, chi ci ha onorato della sua presenza oggi – ha detto Gianni Maddaloni, rivolgendosi ai propri ragazzi e alle persone presenti – e il CONI, che ci è vicino e senza il quale non potremmo fare niente, perché il CONI ci porta fino alle Olimpiadi". CONI presieduto da Giovanni Malagò, che ha fortemente sostenuto la consegna di questa attrezzatura alla Star Judo, palestra che è un "avamposto di legalità": "Ringraziamo anche i magistrati Lepore e Marmo qui con noi anche oggi, perché se io sono il vostro maestro dello sport, cari ragazzi, loro sono i vostri maestri della legalità" ha proseguito Maddaloni. Presenti il presidente della Federazione Italiana Hockey, la FSN capofila del progetto SPORT MODELLO DI VITA, Luca Di Mauro, il segretario generale FIH e coordinatore del progetto, Fabio Pagliara, il consigliere federale FIH, Enzo Corso, il consigliere FILJKAM Gino Nasti, il presidente del CONI Napoli e delegato regionale FIH, Sergio Roncelli. "Il Maestro ha creato questo avamposto perché lo ha fortemente voluto - ha detto il presidente FIH Luca Di Mauro rivolgendosi ai ragazzi - e ce l'ha fatta, non solo a parole: prendetene esempio. Oggi anche noi siamo qui con un gesto concreto, pratico. E speriamo che tra voi ragazzi, tra qualche anno, ci sia qualche

*campione in grado di rappresentare l'Italia nelle prossime edizioni dei Giochi Olimpici. Impegnatevi e sfruttate questo vero maestro che avete". "Se riusciamo ad avere, e l'avremo, la cittadella dello sport – ha incalzato Gianni Maddaloni – prometto al presidente della federazione che avremo un campo da hockey su prato". "E noi vi daremo una mano" ha aggiunto Di Mauro.*

*"Questo tatami non è un regalo – ha affermato Fabio Pagliara - ma un premio per quello che Gianni Maddaloni e voi ragazzi fate tutti i giorni. E' un gesto che ci rende tutti contenti, dal presidente Malagò, al presidente Di Mauro, passando per tutte le federazioni che fanno parte del pro-*

*getto SPORT MODELLO DI VITA, di cui la FIH è capofila" e di cui fa parte anche la FILJKAM. Pagliara ha anche chiesto di rivolgere un applauso a gli amici della Sardegna, terra falciata dall'alluvione delle scorse settimane "dove nei prossimi mesi interverremo con un altro gesto concreto" che verrà concordato anche con il presidente del locale CONI regionale. Prima della chiusura, il maestro Maddaloni ha voluto rivolgere un grosso applauso, condiviso da tutti i presenti, per il presidente Giovanni Malagò, "che è veramente un grande uomo di sport e che ci è sempre vicino".*

*La grande "famiglia" dello Star Judo con il logo Sport Modello di Vita*



*Il Maestro Gianni Maddaloni in allenamento con i suoi ragazzi*

Tanto spazio per i più piccoli ed ora un nuovo tatami per loro



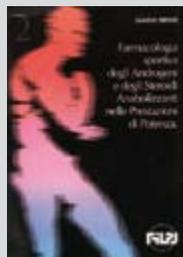
Gianni Maddaloni con Di Mauro e Roncelli

Il Maestro Maddaloni in una scuola di Scampia





1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notaricola - Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi - Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino - Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti - Pag. 67



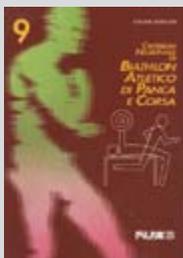
6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti - Pag. 96 (esaurito)



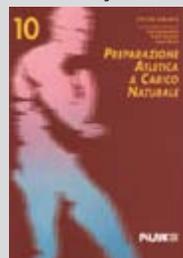
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo - Pag. 115



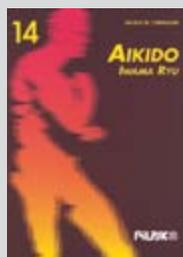
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo - Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi - Pag. 278



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini - Pag. 64



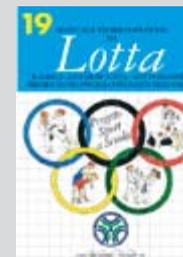
15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) - Pag. 45 (esaurito)



17. FJLKAM 1953-1980



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



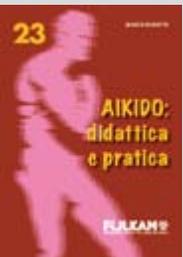
20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fjlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



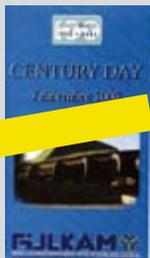
25. FJLKAM 1981 - 1994 di Livio Toschi Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FJLKAM - Ufficio Stampa  
e-mail: stampa@fjlkam.it - fax 06 56434801  
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

# Sport a Scuola: che emozione!



di Cristina Di Raimondo

Si è conclusa, in un trionfo di emozioni, l'edizione 2013 del Progetto FIJKAM "LOTTA A SCUOLA", volto allo svolgimento di attività ludico motorie coerenti con gli stadi di sviluppo della personalità, interamente sovvenzionato con i fondi ministeriali per le Scuole situate in aree a rischio, nella fattispecie indirizzato agli studenti dell'I.C. Don Milani di Bari, e perfettamente adempiente con i canoni



volti ad un corretto sviluppo psicofisico che la FIJKAM, da sempre, impone e promuove attraverso il "Progetto sport a scuola". Lo staff tecnico, formato dal Prof. Giuseppe Noia, dal tecnico della S.G. Angiulli Bari dott. Nicola Vitucci e dalla prof.ssa Antonella Lanzillotto, hanno brillantemente diretto questo progetto di educazione neuro cognitiva motoria con passione e carisma attraverso il supporto costante del Preside dell'I.C. Don Milani Dott.ssa Luisa Verdoscia, del Presidente FIJKAM Puglia Saverio Francesco PATSCOT e grazie alla collaborazione tra i tecnici, consulenti ed insegnanti che hanno lasciando letteralmente tutti gli intervenuti più che soddisfatti e desiderosi di ripetere quanto prima un'esperienza simile.

Da rimarcare come l'Istituto comprensivo "Don Milani" di Bari, ormai veterano promotore nello sperimentare la didattica laboratoriale, attraverso la preziosa guida della Preside Dott.ssa Luisa Verdoscia sia in grado di generare entusiasmo e momenti di aggregazione per gli studenti valorizzandone il talento attraverso un ampio ventaglio di offerte formative a tal punto da farlo diventare un riferimento anche per scuole medie straniere esportando così il metodo della didattica formativa: è il caso del Giappone il quale, attraverso suoi professori ricercatori, giunti in Italia lo scorso settembre, sotto la prestigiosa guida dell'Uni-

versità degli Studi di Bari rappresentata dalla Dott.ssa Antonella Montone, ha osservato con particolare attenzione le attività svolte cercando di coglierne gli aspetti più interessanti al fine di esportare nel loro Paese d'origine ed avviare nuovi processi educativi e formativi. Riguardo al raggiungimento delle nobili finalità fissate dalla FIJKAM e brillantemente conseguite dagli alunni partecipanti attraverso il corso in oggetto, si è provveduto a suddividere il lavoro in modo capillare con l'intento di raggiungere i seguenti obiettivi: creare le basi nell'ambito dell'educazione alla prestazione: i giochi di combattimento migliorano la percezione del proprio corpo, stimolano la coordinazione motoria e la condizione fisica. Favorire le relazioni interpersonali nell'ambito della formazione della personalità: i giochi di combattimento permettono un confronto intenso con l'ambiente circostante e rispettoso dell'avversario. Sotto il punto di vista ludico, lotta significa "muoversi con gli altri ed anche parlare con loro" (Valkanover). I ragazzi imparano ad esprimersi, a ricevere e ad interpretare i messaggi non verbali. Inoltre, sperimentano la relazione con il corpo del compagno: fino a che punto è pesante? Quanto è forte? Quali sono i suoi punti deboli? Presentare il tema della non violenza e della mancanza di fair-play nell'educazione: il confronto

sotto forma di lotta sportiva con gli altri compagni offre la possibilità di riflettere a scuola sul problema del fair-play e della violenza. Essere "fair" (leali) significa rispettare le regole con i compagni ed avversari. La violenza, a quel momento, è esclusa dal gioco. La Lotta permette, grazie all'azione e al contatto, di accumulare esperienze. Le emozioni che suscita rappresentano dei valori di riferimento che dovrebbero apparire in un gioco di ruoli o di situazioni, alcuni rituali (formule specifiche), che precedono o seguono alcuni giochi, incoraggiano gli scambi e stimolano i processi di presa di coscienza che aiutano a capire se stessi e gli altri. Questo processo può essere favorito se si modificano le regole all'interno di un gruppo, stimolando così l'autonomia e l'attitudine a trovare un compromesso.

Visti i notevoli progressi registrati, lo stesso Vice Presidente del C.R. Puglia FIJKAM Settore Lotta e docente del corso Prof. Giuseppe Noia, così ha commentato: *"con il Giocosport Lotta scuola abbiamo puntato, come ormai di consuetudine, a diffondere cultura motoria e sportiva e stili di vita positivi soprattutto fra i ragazzi. Abbiamo cercato di condividere un percorso educativo e di apprendimento che consenta di aiutare a ciascun di essi ad acquisire competenze nell'ambito della motricità fondamentale"*.

In conclusione lo sport è un mezzo educativo importante propenso a fornire un prezioso contributo allo sviluppo globale dell'uomo, attraverso un processo educativo pronto a rispondere effettivamente ai suoi bisogni fisici, cognitivi e psico-sociali.





***Concentrati sulla sfida.***

***...al resto ci pensiamo noi.***

**TROCELLEN** ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

**EUROPA SPORT**

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363  
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

**VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!**

## Renato Gardini

# Campione italiano di lotta greco-romana tra i dilettanti, campione mondiale di catch tra i professionisti

di Livio Toschi

Nasce a Bologna nel 1889. Allievo di Cleto Pederzoli (detto "Montagnina") nella felsinea S.G. Virtus, nel 1908 coglie la sua prima affermazione al torneo di lotta disputato a Bologna (vince nei medi ed è 2° nell'assoluto, dietro Raffaele Grenna). Sempre nel 1908 è 2° al torneo di Luino, 2° al torneo di Genova e 2° nei pesi minimi al campionato italiano, dietro Enrico Porro e davanti a Pederzoli. Nel 1909 si aggiudica il torneo di Bologna, nel 1910 il campionato federale dell'Alta Italia e ancora il torneo di Bologna, nel 1911 la Coppa Pistoia.

Il giovane bolognese, inoltre, conquista per tre anni la Coppa Reale di pentathlon ai concorsi ginnastici del 1911, 1912 e 1913, unico a riuscire nell'impresa. Va precisato che le cinque gare sono quelle dell'antico pentathlon greco: corsa, salto in lungo, lancio del disco e del giavellotto, lotta. «Dotato di muscoli erculeamente forti ed agili ad un tempo», è «aggressivo e audace in ogni competizione», scrive *Lo sport illustrato*. Insomma, secondo *Tutti gli sports*, è una «bella figura di poderoso atleta», «esempio di tenacia incrollabile».

Nel 1912, vinte le selezioni, partecipa all'Olimpiade di Stoccolma nei pesi medio-massimi (82,5 kg): sui tappeti sistemati all'aperto nello Stadio Olimpico batte l'austriaco Trestler e il finlandese Lind, ma è sconfitto dagli svedesi Nilsson e Ahlgren, venendo così eliminato al quarto turno. Nel 1913 vince il torneo di Roma e il titolo italiano assoluto, superando il suo grande rivale Ubaldo Bianchi, di Pistoia. In un'epoca in cui non mancano certamente gare e concorsi atletici stravaganti, stabilisce un singolare primato mondiale, spezzando un mazzo di 140 carte francesi. L'anno seguente, in seguito a una squalifica, passa al professionismo: prima si cimenta nel pugilato (è anche allenatore di Jack Dempsey), poi si dedica alla lotta libera. Sulle orme del triestino Giovanni Raicevich, l'invincibile campione del mondo di greco-romana che si cimentò anche nel catch, va quindi a cercare fortuna negli Stati Uniti.

Nel 1920 conquista il titolo mondiale di catch, categoria medio-massimi, battendo in un'ora e 33 minuti il greco William Demetral (vero nome: Vasilios Dimitrelis) al velodromo Revere Park di Boston, davanti a 16.000 spettatori. *La Gazzetta dello Sport* del 15 ottobre ci offre la cronaca dettagliata dell'«epica lotta», conclusa da Gardini con un



Renato Gardini

*head lock* (la sua tecnica preferita) tra l'entusiasmo dei tantissimi connazionali presenti. Perso il titolo nel 1921 contro Earl Caddock, lo riconquista nel 1923, sconfiggendo in un'ora e 47 minuti Ad Santel (vero nome: Adolph Ernst) a San Francisco, alla presenza di 20.000 spettatori. Restano memorabili gli scontri con i fratelli polacchi Stanislaw e Wladek Cyganiewicz "Zbysko", con il greco Jim Londos (vero nome: Christos Theofilou) e con gli americani Ed "Strangler" Lewis e Joe Stecker ("il re delle forbici"). Vista la facilità con cui atterra anche i migliori avversari, le giurie gli vietano di applicare la famigerata "presa di testa".

Il 15 agosto 1920 scrive con enfasi *Lo sport illustrato*: «La fulmineità dei suoi attacchi, il senso preciso del disquilibrio e della intuizione del colpo, per correre immediatamente alla parata e al contropassaggio con applicazioni inestricabili di colpi dolorosi, acquistarono a Renato Gardini una fama magnifica, che è stata consacrata su tutti i fogli sportivi. Tale fama ha avuto la più bella riprova nella vittoria su Zbysko, il celebre campione mondiale, che ha dovuto cedere di fronte al glorioso rappresentante nostrano dopo una lotta terribile. Possiamo dire per sicura scienza che Gardini oramai appartiene alla schiera dei grandi atleti che all'estero onorano il nome dell'Italia e

dimostrano essere una pura leggenda la teoria dell'imbattibilità degli uomini d'oltre mare in "catch-can". Gardini non è il solo italiano a mietere successi negli USA, dove si trasferisce anche Giorgio Calz, il gigante triestino campione d'Italia tra i dilettanti (1921), subito passato al professionismo nella lotta libera. I due si dividono le preferenze dei nostri connazionali, che fomentano la loro rivalità: si rende quindi necessario un confronto diretto per stabilire chi è il più forte. Nell'aprile 1922, all'Armory Hall di Newark, il bolognese è battuto per squalifica: 12.000 spettatori assistono al «match sensazionale, terminato dopo 2 ore e 50' di accanitissima battaglia».

Ormai benestante grazie alle ricche "borse" vinte in qualche anno di professionismo, Gardini rallenta l'attività sia per il matrimonio con la figlia di un italiano emigrato negli Stati Uniti, sia per alcuni ingiusti verdetti subiti sul ring. Nell'estate del 1923 torna a Bologna. Tuttavia non sa resistere a lungo al richiamo della lotta e riprende l'attività con giovanile entusiasmo. Nel 1924, recuperata la forma migliore, vince il titolo mondiale assoluto di catch superando oltre 30 avversari alla Metropolitan Opera House di Filadelfia. Commenta *Tutti gli sports*: «La vittoria di Gardini deve indurre gli appassionati - che non sono così pochi come generalmente si crede - ad allenarsi e a ritornare alle dure contese del tappeto. I nostri atleti possiedono delle meravigliose qualità naturali di forza, di occhio, di leggerezza, di velocità riunite insieme; essi perciò dovrebbero coltivarle seriamente per giungere a superare i lottatori degli altri paesi, come ha dimostrato Gardini». Due curiosità prima di chiudere sulla sua attività nell'America del Nord: nel 1928 disputa 40 incontri senza sconfitte e nel 1929, battendo Wladek Zbysko, conquista a Toronto una cintura d'oro e brillanti. Cuore generoso, Gardini offre i premi necessari per organizzare a Bologna un torneo annuale in memoria del suo maestro Pederzoli, scomparso nel novembre 1925, a soli 44 anni. Contribuisce inoltre all'istituzione di un fondo per assicurare le vacanze in Italia ai figli degli emigrati.

Il triennio 1934-36 è particolarmente intenso per il bolognese, nonostante l'età ormai avanzata per un atleta. Dopo una *tournée* in Argentina, dove batte il forte polacco Karel Nowina, rientra in patria sul finire del 1934 e viene poco dopo assunto dal Comune di Milano per insegnare la lotta libera ai vigili urbani. Con spettacolari esibizioni fa opera di propaganda a favore della disciplina, che è stata a lungo mal vista in Italia, tanto che i primi campionati per dilettanti hanno avuto inizio solo nel 1930. Sempre in cerca di nuovi successi va Parigi, dove sconfigge lo statunitense George Wilson e il canadese Dick Perron. In Italia pareggia contro il colosso nero George Godfrey nel capoluogo lombardo, poi batte il tedesco Charles Ulsemer a Rimini e ad Ancona, il triestino Nino Darnoldi



Renato Gardini

(campione europeo professionista di lotta libera) a Bologna, l'ex pugile Leone Jacovacci a Firenze, ancora Perron e il cecoslovacco Franz Fischer a Milano. Infortunato, il 4 agosto 1935 non partecipa al primo campionato italiano per professionisti, organizzato dalla FIAP allo Stadio del Littorio di Trieste e vinto facilmente da Calz.

Nel febbraio 1936 è 2° dietro l'ungarese Bela Nagy nel torneo di grecoromana disputato al teatro Puccini di Milano, ma il mese seguente vince il torneo di lotta libera al teatro Duse di Bologna, prendendosi una bella rivincita su Nagy. Prima di tornare negli Stati Uni-



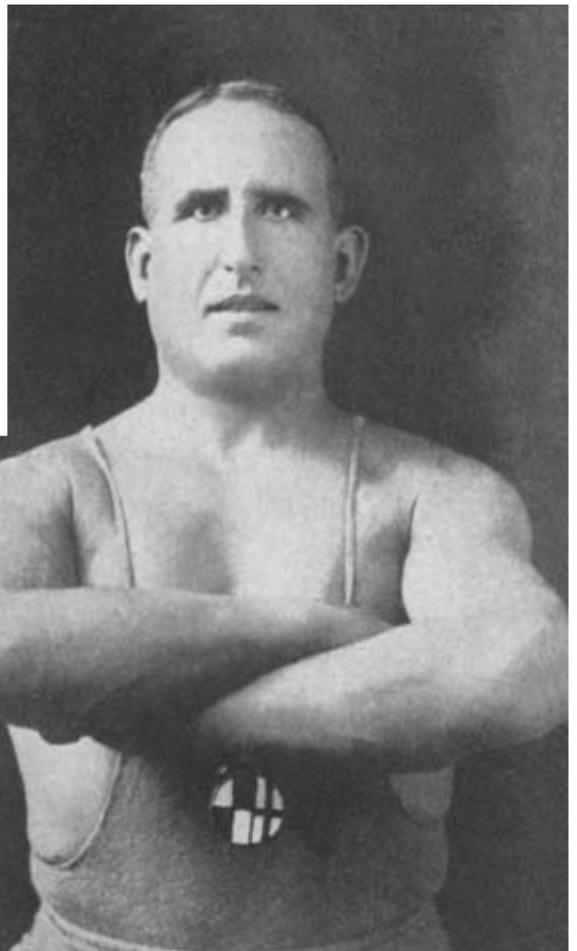
Renato Gardini

ti, dove risiedono la moglie e le due figlie, si fa onore al torneo di Buenos Aires. Sono gli ultimi combattimenti del non più giovane campione.

A causa di problemi cardiaci muore il 30 settembre 1940 a Santos, in Brasile, dove sta organizzando delle riunioni internazionali di lotta. Nel commemorarlo, il quotidiano *Il Littoriale* definisce Gardini una figura «di primissimo piano», che in America «col valore sportivo e con l'intelligenza tenne alto il buon nome dello sport italiano».



*Giovanni Raicevich di Trieste (1881-1957),  
campione mondiale di lotta greco-romana*



*Ubaldo Bianchi di Pistoia (1890-1966), campione mondiale di lotta greco-romana*



*Giorgio Calz di Trieste  
(1900-1970)*

  
ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ROSALBA FORCINITI



**F.I.J.L.K.A.M.**  
ITALIA

# MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno  
Indirizzo e-mail: [fijklkam@ice-srl.it](mailto:fijklkam@ice-srl.it) - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951  
Sito federale: [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it) - Merchandising

**FIJLKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni

**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**RISPETTO**

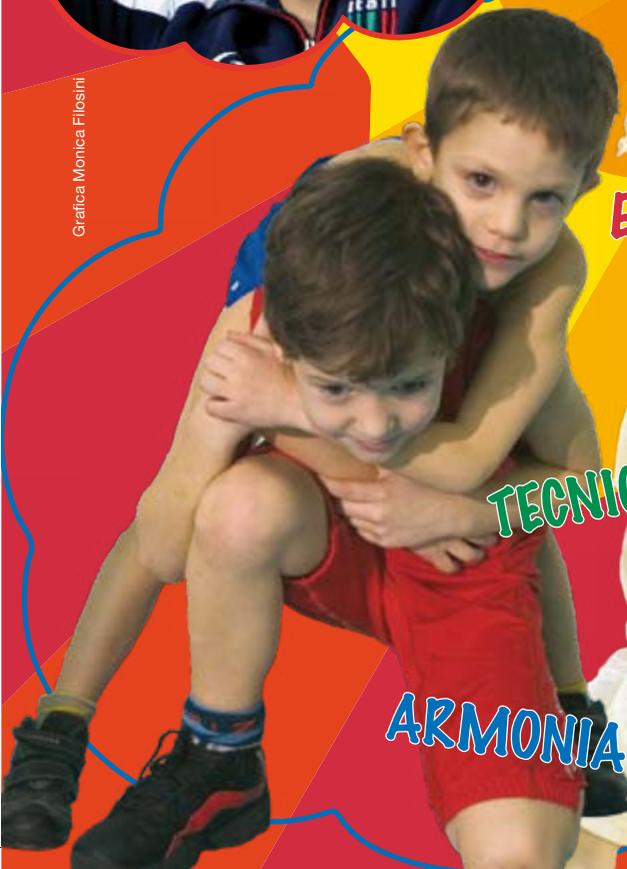
**TECNICA**

**PASSIONE**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**



Grafica Monica Fillosini